Anno XXXVII — Venerdì 25 Luglio 1884 — N. 174

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il termine fissato dall' *ultimatum* della Francia alla China spira, dice un telegramma parigino, il 27 corrente ed aggiunge che non si dubita punto di un accomodamento amichevole, tanto più che la Francia ha dato una prova luminosa di sua moderazione nella questione dell' indennità.

Intanto, mentre si aspettano le decisioni della China, il governo della Repubblica torna ad occuparsi del Madagascar, chiedendo ed ottenendo nuovi crediti per continuare la guerra.

Le operazioni militari, che erano state sospese, si riprenderanno ora energicamente con l' aiuto dei rinforzi mandati dal corpo di spedizione del Tonkino fino dal giorno in cui si credette ormai terminata la guerra coll' Annam.

Annunziano da Parigi che la Francia abbandona i suoi progetti per la rettifica della frontiera tra l' Algeria e il Marocco, o almeno li aggiorna finchè non si sia messa d'accordo con i gabinetti che sollevarono delle difficoltà.

In Spagna però non si prendono troppo sul serio le rassicuranti proteste del governo e dei suoi portavoce sulle leali promesse della Francia e sulle sue modeste intenzioni riguardo al Marocco. Nè maggior fiducia ispirano, nella Spagna stessa, le trattative incoate tra quel governo e l' altro di Londra. Si teme che Inghilterra e Francia finiscono con intendersi tra loro a danno di tutti, poichè (nota il *Liberal*) « con questa ipocrita parola *rettificazione*, che contiene un concetto ancora più ipocrita, la Francia ottiene col consenso dell' Inghilterra un aumento considerevole di territorio, un vero smembramento dell' impero marocchino, che l' Inghilterra tollera in cambio di compensi, oggi sconosciuti, sia in Egitto, sia nell' estremo Oriente, sia nel medesimo impero marocchino... E questo imbroglio franco-inglese si va tessendo sotto i nostri occhi e con la nostra pazienza, perchè il luogo di opporre influenza contro influenza, azione contro azione, energia contro energia, abbiamo lasciato fare con la serenità del *bonus vir*, per cui nulla importa e nulla rileva. »

È superfluo il ragionamento che si fa anche in Italia, sebbene a dir vero, gl' interessi italiani al Marocco non siano all'altezza di quelli spagnuoli. Ma se la longanimità è una virtù degna delle nazioni che hanno la coscienza della propria forza, bisogna badar bene che la virtù non si converta in vizio, e che la prudenza non pigli veste di debolezza.

I giornali tedeschi attribuiscono al principe Bismark l' intenzione di dare all' Impero il monopolio dell' assicurazione sugli incendii. Non è un' idea venuta d' improvviso nella mente del cancelliere; vi si trovava già da parecchi anni in germe, e il germe si svolge e germoglia ora sotto l' influenza del successo ottenuto da un' altra idea affine; quella, cioè, dell' assicurazione degli operai contro gli infortunii sul lavoro. Dacchè, compiuta la grand' opera dell' unificazione della patria, il Bismarck s' occupò con maggior ardore degli affari interni di Germania, si manifestò fautore zelante dei monopolii dello Stato; monopolio del tabacco, delle ferrovie, dell' assicurazione, ecc. Ha cominciato ad attuare quelli delle ferrovie e dell' assicurazione ed è assai probabile che riesca a completarli. La regìa del tabacco è un' ideale ancor lontano dall' incarnazione, ma egli vedrà anche questa prima di morire o di ritirarsi dalla vita politica. La tenacia di propositi del Bismarck è pari alla fertilità della sua mente nel trovare i mezzi di tradurli in atto.

Cose della Provincia

Da Comacchio ci mandano il seguente Manifesto con cui si raccomanda la candidatura dell' ing. Antonio Cavalieri Ducati a Consigliere provinciale.

Noi appoggiamo di cuore questa candidatura nell' interesse di Comacchio, e per quanto si in politica come nel modo di dar esecuzione al progetto di ferrovia Codigoro-Comacchio abbiamo potuto dissentire dal candidato.

È vero che nell' odierna *Rivista* si legge che l' ing. Ducati avrebbe declinata la candidatura per favorire la elezione del sig ing. Giacinto Samaritani, ma abbiamo motivo di credere codesto, più che altro, un atto di deferenza amichevole e null' altro.

Se i Comacchiesi vogliono per davvero la Ferrovia, non si preoccupino di quest' atto di pura cortesia dell' ing. Cavalieri Ducati, e raccolgano su lui tutti i suffragi.

Ecco il manifesto:

Elettori!

L' ingegno elevato, l' operosità, il cuore liberale e lo spirito caldo di proficua iniziativa dell' egregio nostro concittadino

Ing. Cavalieri Ducati Antonio

formano di lui una distinta individualità, alla quale ogni onesto ed amante del pubblico bene deve rendere oggi un omaggio di stima.

Una prova palmare delle doti eminenti di questo giovane onorabile ravvisatela nella lotta da lui sostenuta e vinta per l' approvazione di una linea ferroviaria che unirà la nostra città alle altre del *Regno*: progetto di esclusiva sua invenzione e che ottenne già il plauso dei tecnici più provetti per la sua facile attuazione in confronto di tutti gli altri che finora a tale uopo si idearono.

L' occasione propizia a rendergli la meritata dimostrazione di stima si presenta nel giorno 27 del mese volgente, destinato per la nomina del *Consigliere Provinciale* spettante al nostro Comune.

Eleggiamo adunque questo nostro egregio concittadino, e ci sia fin d'ora sicura garanzia in tale atto la sua indipendenza il suo carattere. Non raccatò egli mai soccorsi e rifuggì mai sempre la sua mente da troppo servili stipendi per elevarsi sugli orizzonti di più nobili e gloriose imprese.

Eleggiamolo che tale è l' attestato di stima e gratitudine cui hanno diritto specialmente coloro che come lui senza simulazioni e senza ambizioni inaugurano la propria carriera dedicandosi all' incremento delle arti, delle scienze, al benessere e decoro della patria.

Comacchio 23 Luglio 1884.

Antonio Guidi fu Lorenzo - Gius. Ant. Fabbrini - Bellini Filippo fu Ant. - Francesco Guidi fu Lorenzo - Felice Patrignani - Ignazio Cavalieri - Vasincton Bellotti - Gius. Cavalieri D'Oro - Pietro Boccacini Carli - Luigi Fabrini - Aristide Bellini - Paolo Boccacini - Melchiore Mari - Alessandro Durelli - Filippo Cavalieri di Ant. Giuseppe Farinelli di Luigi - Silvestro Tomasi - Pio Carli fu Giuseppe - Monari Vincenzo - Cavalieri D'Oro Giacinto - Cinti Luigi di Francesco.

Codigoro 23

Da Codigoro ci ragguagliano del viaggio del Ministro Grimaldi e della sua escursione nelle bonifiche.

Omettiamo quella parte, sempre monotona e ormai non più di attualità, che riguarda i ricevimenti le presentazioni ecc. ecc. per riferire la parte sostanziale della corrispondenza.

Prendiamo S. E. ad Adria.

. . . .

Montati in carrozza, arrivarono ad Ariano, dove il ministro fu ricevuto dalla musica e dalla Giunta comunale.

Il ministro ha visitato le bonifiche, cominciando dalla tenuta di Serravalle, che il ministero della guerra scelse per l' allevamento dei cavalli.

Egli è rimasto sorpreso dall' imponenza del lavoro, che non ha l'eguale in Europa, perchè fatto tutto con capitali italiani, senza concorso del governo, della Provincia o dei Comuni.

Avendo il ministro voluto minutamente esaminare, gli venne fatto rilevare che i terreni bonificati ascendono ad ettari 51,565, dei quali 21,226 appartenenti alla Società ferrarese; che le strade costruite misurano chilometri 115 e i canali chilometri 250; che i fabbricati sono 460 con una popolazione fissa di 5000 individui, oltre una avventizia di 3500; che i capi di bestiame sono 7000 e le imposte sin qui pagate toccano quasi i due milioni.

Il ministro ha visitato anche le tenute che da Ariano vanno sino a Codigoro, percorrendo in battello il canale Volano, visitando lo Stabilimento delle macchine prosciugatrici, interessandosene vivamente, riconoscendone la colossale importanza, ammirando il congegno e la potenza delle trombe, riportandone ottima impressione, rivolgendo larghe parole di encomio alla Banca di Torino, i rappresentanti della quale si mostrarono soddisfatissimi della visita di lui, e gli espressero il desiderio di una visita del Re, che egli lasciò sperare possa effettuarsi.

Bondeno-Stellata 25. 7. 84.

Eccoci di nuovo alle elezioni amministrative; ecco gli elettori di nuovo invitati a provvedersi di quelle persone, che sono presuntivamente dalla pubblica opinione designate a condurre con moralità e saviezza le cose di Bondeno.

Uno sguardo, un accenno retrospettivo può servir di guida nella scelta e può avvertire la gente incerta e di buona fede a porsi in guardia dai ferma stavolta la sbagli. Anzitutto dicevo per dire, eppoi siccome ti conosco......

---

4 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Era Enrico giunto a questo punto della sua narrazione quando si accorse che il *tranwai* giungeva a piazza Medina; sulla grande fontana torreggiava sempre il povero Nettuno condannato alla doccia eterna del suo enorme tritone. Sorgeva bruno, velloso, sucido - curiosa! - in mezzo a tant' acqua; coronato da una ghirlanda di fanali che illuminavano quella pioggia, dandole delle trasparenze, dei bagliori di cristallo.

I due giovani ne ebbero i brividi e si affrettarono a discendere ed a chiudersi nell' ambiente caldo della birraria. L' effetto fu magico per il nostro eroe, benchè conoscesse quella unica e vasta sala come il palmo della sua mano, pure non potè esimersi dal trovarcisi un po' a disagio, gli pareva che ormai avvezzo alla libertà dei campi egli dovesse stonare in mezzo a tutta quella eleganza. Ma non ebbe il tempo di approfondirsi in codeste appressioni, perchè una vecchia conoscenza, una simpatica floraia gli venne incontro con un nero sorriso di ammirazione.

— Oh! Lalla carina, come si và?

— Sei già di ritorno Enrico. T' ha fatto bene sai l' aria di Abbruzzo; eri simpatico, ora sei seducente. E sorrise.

Enrico si guardò attorno con un fare affatto comico.

— Non cambiamo le parti di grazia.

Lalla gl' infilò all' occhiello un mazzetto di fiori e gli sussurrò alcunchè di misterioso, del quale risero di cuore entrambi.

Enrico mise una mano in saccoccia, ma l' altra ve la trattenne con violenza. Allora le due mani si unirono e si strinsero.

— L' aria di Abbruzzo mi ha fatto del bene, ma mi ha fatto dimenticare lo *chic*. Arrivederci.

— Vieni a cena con me, soggiunse Lei.

Enrico di nuovo sorrise, ma stavolta ironicamente.

— No grazie, sono troppo stanco!

La floraia ridivenne l' indifferente regina del sito; la donna che costa caro, diede un altro mazzetto a Ciccillo e s' allontanò cantarellando fra il labirinto di tavoli.

Ora Ciccillo emetteva un grande sospiro di soddisfazione.

— Credevo che avresti accettata la cena.

— So il mio dovere, caro signorino.

— Vuoi sempre dare alle parole altrui un significato che ti convenga, ma stavolta la sbagli. Anzitutto dicevo per dire, eppoi siccome ti conosco......

— Non vuoi credere adunque, che io sia diventato un pò più serio?

— Giuramenti da marinaio.

— Niente affatto, dato il caso, avrei invitato.

— Benissimo! Sei di una concludenza inappuntabile.

Sedettero ad un tavolo ed ordinarono delle ostriche, del brodo, del pollo, dello *Chester* ed una bottiglia di Capri rosso.

Ciccillo non aveva sbagliato; mezzo istituto di Belle Arti era allo Strasbrgo. I giovani artisti quasi tutti in *posa* si affumicavano a vicenda con le sigarette. Enrico li ravvisò tutti, ne mormorava i nomi a Ciccillo, e ne faceva a parole una caricatura nervosa e piena di lirismo. Un giovanotto biondo, carino, molto effeminato sedeva taciturno e solo in un angolo appartato.

— Eccolo, esclamò Enrico con viva

verini e dai colpi di parte e rendersi quindi convinta del come il voto infiscalizzato fine sulle tasche dell'elettore contribuente.

Non è molto già che il vostro giornale dimostrava come dal 1878 all'83 si siano aggravate a dismisura le tasse e come le tante promesse fatte in nome della democrazia abbiano trovato nella pratica la più amara delle delusioni.

Il nostro consiglio sente il bisogno di cittadini che comprendano, all'infuori delle soddisfazioni di parte, il pubblico bene e Bondeno ha necessità di veder tutelato il suo decoro e la sua amministrazione contro le negligenze studiate e gli errori e gli scandali ripetutamente commessi o non saputi evitare.

L'esclusione che si opera continua dei migliori, le agitazioni ed i moti che si fanno di spesso partire dalla piazza, le pressioni indiscrete, le trasgressioni alla legge, le spese in non poche frivolezze smodate, la trascuranza ed una economia male intesa nei provvedimenti migliori, la nomina del R. Sindaco da tre o quattro anni resa impossibile, la protezione continua ed indefinita a certi Delegati Comunali che servir debbono poi da agenti elettorali, l'incuria nell'igiene, le vie di comunicazione alla *turca*, possano una buona volta convincere gli elettori dell'obbligo che loro incombe di non ascoltare pressioni di parte e di far cadere la scelta su persone degne e capaci del delicato mandato.

La determinazione del luogo dove Domenica prossima si voterà, con grave disagio delle frazioni lontane, e la fissazione del numero dei Consiglieri scaduti e da surrogarsi, fanno nascere facile il sospetto che non si aspiri a desistere dal compartecipare ad un sistema riprovevole, già in passato causa di dannose conseguenze e dimostrano al proposito che tali le cose sono e tali ancora debbano perdurare.

Noi abbiamo in Consiglio tre eletti che da tempo non occupano lo scanno: Rosina Filippo, Trebbi Giuseppe, Babini Anselmo.

Di questi tre non è avvisata la surroga, perchè forse non sono state date ancora le dimissioni. Ma di Babini Anselmo ci consta la rinunzia e perchè non è stata accettata?

L'interesse de' contribuenti non viene in tal modo compromesso? - All'infuori dei capi-orchestra di Bondeno chi non sa che non è savio privare le deliberazioni di quei votiche la Legge ha ritenuto necessari per la soluzione degli interessi Comunali?

La perdita del signor dott. Marianti come medico Condotto fu una perdita grave per gli infermi in questa stagione estiva e con tanti pericoli di epidemia; ebbene: che cosa si è fatto per impedirla?

Nella frazione di Stellata perchè si permette che continui con questi tropicali calori la macellazione.... suina?

Le vie che conducono per l'argine da Bondeno a Stellata e dal Panaro a Bondeno perchè sono così barbaramente tenute?

Sappiano gli elettori che tutto ciò ed altro che si tace proviene dalla poca coscienza e dalla indifferenza colle quali si partecipa all'urna.

È necessario quindi che ognuno si renda indipendente e nel criterio del voto amministrativo eliminando le aderenze personali e le odiose e riprovevoli ragioni di parte provveda all'utile ed al decoro del proprio paese.

Qui si parla...... « *per ver dire* ~~*non per odio d'altrui nè per disprezzo.*~~ »

A. S. F.

Il Canapificio Ferrarese

Come cosa che torna ad onore della nostra città, riproduciamo con piacere i principali brani di una corrispondenza Torinese alla *Riforma*:

Alla Esposizione di Torino noi abbiamo una importante rivelazione, a proposito dell'industria dei cordami.

Voglio accennare al Canapificio ferrarese, il quale, sorto da poco, mercè cure assidue e la fenomenale attività del cav. Francesco Navarra, tende ora a prendere il primo posto in tale industria, e, se ancora non vi è riuscito, vi riuscirà presto certo.

Intanto a Torino nessun altro stabilimento può competere col Canapificio ferrarese.

. . . .

Niuna città può, infatti, con maggior speranza di successo, esercitare al pari di Ferrara l'industria dei cordami, poichè Ferrara e come quantità e come qualità, è la più ricca provincia in produzione di canapa di tutta Europa.

L'esposizione fatta dal cav. Francesco Navarra per il canapificio ferrarese è bella, completa e messa insieme con molto gusto.

Ai quattro angoli di essa si ammirano gigantesche piante di una canapa elettissima.

Poi vengono i più svariati saggi di stigliatura della canapa senza macerazione, Poi una quantità di fili di canapa macerati per cordami e fili di canapa al naturale.

Indi un assortimento grandioso di corde per l'agricoltura e per l'esercito, e su su fino agli enormi cavi per bastimento.

Il tutto è eseguito con rara perfezione e non vi ha dubbio che il giurì resti colpito da prodotti meritevoli del più vivo encomio e dei più gagliardi incoraggiamenti.

Il canapificio ferrarese intende di aumentare di assai la sua produzione, e non troverà a questo suo nobile intento ostacolo alcuno, poichè i suoi prodotti li può fornire senza tema di concorrenza, per i prezzi, per la qualità e per la resistenza provata in diversi esperimenti fatti per conto dell'esercito.

Auguriamo quindi il più splendido avvenire al più grandioso canapificio italiano, che è con tanta abilità diretto dal cav. Francesco Navarra.

LA SORTE DI BIANCHI

La *Riforma* dopo aver riprodotto il noto telegramma che il comandante della *Vedetta* diresse al Governo, aggiunge le seguenti linee le quali non nascondono una apprensione che auguriamo infondata.

« La fonte sarebbe ottima se non ci fosse un *ma* che mi mette nella condizione di non rassicurarmi del tutto.

« Il primo luglio Bianchi era a Makallè; è logico che pure vi fossero, quelli che lo hanno asserito, ma come potevano essere poi a Massana il venti o ventuno per dare la notizia al comandante della *Vedetta?*

« Makallè è, se non m'inganno, paese posto molto Sud del Tigrè, forse nell'Ambara, e perciò molto distante da Adua, e tanto da rendere difficile che gli inviati di Re Giovanni abbiano compiuto il viaggio o abbiano avuto la notizia alla Costa in 20 o 21 giorni.

« Mi si dirà che le mie sono supposizioni, ma supposizioni logiche con tutto chè non abbia la certezza della posizione di Makallè, non trovandolo segnato nelle carte geografiche, e non avendo potuto avere nessun lume alla Società Geografica, essendo assente il prof. Della Vedova.

« Discendendo il Bianchi per il Gualima, il suo punto di partenza e di ritorno non può essere stato da quel fiume lontano, e da qui la mia argomentazione che Makallè si trovi distante da Adua quanto questa da Massaua.

« Ho fatto pubblico ancora questo mio ultimo dubbio, non per far mostra di un pessimismo sistematico, ma solo per mettere il Governo nella condizione di dovere giustificarsi notizie tali da non ammettere assolutamente la possibilità di avere poi dolorose smentite.

I contrabbandieri strillano

I contrabbandieri del Canton Ticino strillano e fan pressione sul loro Governo perchè ottenga dal nostro che si lasci loro la libertà di continuare il loro commercio!

Ma Depretis tien duro, e fa bene — Ad ogni modo, se si vorrà modificare il cordone sanitario, si potrà vedere qualora nel Canton Ticino non sieno penetrati *microbi*, se non si possa addirittura rettificare la geografia nazionale, nella quale, speriamo, avremo l'appoggio degli *Irredenti* —

È curiosa! Vi son due punti in cui i Governi fan diventare politico anche il cholera —

Dalla Repubblica Elvetica vorrebbero appestarci per la libertà del contrabbando!

E dalla Repubblica Francese vorrebbero appestar Nizza, perchè, gridano le autorità *de la Grande Republique*, il cordone sanitario a Nizza, è *antipatriotique, antirepublicain, separatiste!!*

Che burloni questi Repubblicani!

BRUTTI DATI

La Direzione generale delle gabelle ha raccolto le notizie sul movimento commerciale nei primi sei mesi dell'anno.

Esclusi i metalli preziosi, le merci straniere venute in Italia avevano un valore di 729 milioni, e i prodotti italiani andati all'estero valevano 601 milioni.

Nelle importazioni si ebbe il considerevole aumento di 111 milioni, rispetto al primo semestre del 1883, mentre nelle nostre importazioni il miglioramento non andò più in là dei 18 milioni.

PROCESSO FALLACI

Gran folla anche oggi alla seconda udienza del processo Fallaci.

È continuato e finito l'interrogatorio del Fallaci; si passò quindi agli interrogatori dei suoi complici Guelfi e Fortini e dei testi d'accusa che sono 23.

Il teste Cavalieri, già agente del Monti, fece una deposizione schiacciante pel Fallaci.

Egli spiegò gli artifici coi quali lo imputato seppe acquistarsi la piena fiducia del povero Monti.

Nell'aula fa sempre un caldo insopportabile.

IN ITALIA

ROMA 24 — L'on. Depretis doveva partire oggi, ma per le preoccupazioni delle condizioni sanitarie, ritardò ancora. Pare che lascierà Roma sabato o domenica.

— Il Consiglio di Sanità in seguito a rapporto ricevuto da Verona dall'ispettore Noghera, decise esser necessario stabilire misure di precauzione anche al confine austriaco lasciando arbitro il ministero se le quarantene debbono esser di cinque ovvero di sette giorni.

— In seguito a casi letali di colera verificatisi su due marinai a bordo della nave dello Stato *Città di Genova* i ministri d'interno e della marina ordinarono che le commissioni sanitarie usino maggior vigilanza prima di ammettersi le persone a bordo.

---

emozione.

— Ah! Spero che non gli vorrai fare una scenata qui, disse Ciccillo inquieto per il pallore del compagno.

— Ma sì, ho bisogno di dargli una lezione in pubblico.

— Vedi? Non ne val la pena, è un povero imberbe, una ragazzina.

Lo faresti piangere e sarebbe proprio un peccato.

— Ma tu non sai.....

— Immagino, suppongo.....

— Ah! grugnì Enrico che la collera soffocava, bisogna che mi sfoghi, e tentò di levarsi.

Ma Ciccillo previdente lo trattenne per un braccio.

— Non vorrai farti mettere alla porta, spero.

Enrico tentò svincolarsi, ma Ciccillo avea mani di ferro e lo tenne inchiodato sulla sedia.

— Se mi vuoi realmente bene, mormorò allora Enrico con voce carezzevole, lasciami.

Ma l'altro con una serietà ed un imperio che non gli avrebbero supposti, disse aggrottando le sopracciglia.

— Sii uomo, Enrico.

Enrico si lasciò dominare « Mi prometti almeno supplicò egli, di lasciarmi quando sarà uscito?

— Te lo prometto.

Enrico parve imporsi la calma, eppoi appoggiati i gomiti sul tavolo chiuse la fronte nelle palme.

Ciccillo rispettò quella reazione e non disse più verbo, ma quando vide che l'affare andava per le lunghe, scosse amorevolmente il compagno, e sussurrò:

— Non vedi che egli medita? Fantastica su di una tela di venti palmi. Lascialo stare poverino, gli faresti perdere l'estro!

Quelli che erano attorno giovanotti intenti a disputare, non fecero caso a quella scena, eppoi si faceva tal chiasso là dentro che pareva di stare in un vero opificio, dippiù l'orchestra intonava allora un valzer spigliato che da solo sarebbe bastato a coprire qualunque rumore.

Enrico abbozzò un sorriso.

— Dopotutto, disse egli, mi accorgo di essere un imbecille. Quella gente lì va trattata con disprezzo ed io ti ringrazio con vera effusione di avermi trattenuto. Una scenata, soggiunse rammentandosi dell'imbarazzo provato entrando nella birraria, sarebbe stata ben poco ammodo.

— E tanto più il preferiria ad una cena.

— Materialista!

— No, io so fare la vita, debbo saperla fare, perchè l'arte mia avrà lo scopo dello Zola, scendere in basso per carpire e portare in alto.

Io, a mò d'esempio, riprese Ciccillo dopo aver sbirciato il giovanotto biondo stipato nell'angolo solitario, io non saprei adattarmi a vivere come quel disgraziato là. Se egli sapesse dipingere come sà fingere sarebbe un genio.

— Non parlarne dippiù, te ne prego. Egli ha bisogno di quella finzione, ha bisogno del mistero col quale si circonda, di farsi credere sempre sotto l'incubo della più alta meditazione; perchè egli deve fingere un cuore ed un talento che non ha, celare col mistero le sue trame e meditare il modo di ampliarle e disporle ammodo, egli deve meditare il male!!

— Vorrei pel suo bene che tu sbagliassi, ma ritienilo: egli non è capace del lavorio mentale che tu dici perchè in quella testa, una testa tanto piccina, non potrebbe capire sì vasta macchinazione.

— Ciccillo, tu non puoi supporre il male perchè non lo conosci, d'altronde dei osservare che un seme, un granello capisci, basta a rendere gigante una quercia.

— È vero; tu ne hai dunque le prove?

— Altro che prove, ho qualchecosa dippiù, la certezza.

— Io casco dalle nuvole.

— Buon per te, ora che sei cascato, starai in guardia.

(Continua)

NOVARA 23 — Oggi ad un'ora pomeridiana si uccideva presso il ponte di ferro d' Agogna il tenente del 33° reggimento, Gaetano Fontana, esplodendosi due colpi di rivoltella nel petto.

Lasciò una lettera diretta al suo colonnello.

S'ignora la causa che spinse il Fontana al suicidio.

FIRENZE 23 — Venne eseguita alla presenza dell'autorità giudiziaria la constatazione della morte del prof. Cesare Parrini.

Indi l'autorità stessa spiccò mandato di cattura contro Eugenio De Witt, mandato finora inadempiuto.

La salma del Parrini sarà tumulata a Torino, partendo direttamente senza pompa dalla stazione di Sesto.

LIVORNO — Sono smentiti i duelli De Witt e Lodi del *Fracassa*, nonchè quello Chauvet-Capponi che la *Lombardia* aveva fatto succedere per suo conto.

SIRACUSA — I funerali del soldato Fuzzetta riuscirono imponenti: vi assistevano autorità, associazioni con bandiere, studenti, ecc.

Il Fuzzetta del 68° reggimento a Custoza uccise due ulani a baionetta, ferito ad ambe le braccia rimase intrepido dinanzi al nemico. Era decorato della medaglia d'oro al valor militare.

VENEZIA — Ieri tanto la Regina quanto il principe di Napoli hanno cominciato i bagni. Il principe si è recato alla Favorita alle 8 mezza e nelle ore pomeridiane vi si è recata la Regina.

Alle quattro sono usciti in separate gondole a diporto, e così iersera.

La regina e il principe non si fermeranno a Venezia meno di tre settimane.

NAPOLI — A Forio d'Ischia fu sentita una forte scossa di terremoto.

Vi fu un vivo panico nella popolazione. Ma fortunatamente non si deplora alcun danno.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Tutti i giornali si occupano della dimostrazione di lunedì e tutti — compreso lo *Standard* organo dei conservatori — fanno le meraviglie per il successo e per l'organizzazione di questa colossale manifestazione politica. Il *Times* rileva specialmente il contegno oltremodo simpatico verso i dimostranti.

Il *Daily Telegraph* dice che questa fu la più importante dimostrazione che avvenne dacchè è sul trono la regina Vittoria.

FRANCIA — Si ha da Marsiglia 23:

La situazione va aggravandosi; aumentano le difficoltà per le inumazioni dei colerosi.

Si nota negli uffici municipali molta confusione, motivo per cui la pulizia in alcune parti della città è in condizioni deplorevoli. Parecchie strade sono ingombre di deiezioni di cholerosi gettate dalle finestre, con gravissimo pericolo per l'igiene pubblica.

L'assistenza dei poveri cholerosi lascia molto a desiderare; gli infermieri mancano e i rimasti domandano salari elevati. Ieri due cholerosi aggravatissimi furono trovati nelle vie pubbliche completamente abbandonati. Molti muoiono rifiutando in modo assoluto qualsiasi rimedio od assistenza.

Le notizie da Arles, dove l'epidemia cholerica aumenta, sono desolanti.

Quasi tutti i consiglieri municipali sono fuggiti per la paura.

CRONACA

La tassa pei lavori idraulici. — Lieti di aver dato, noi pure, l'ultima spinta a commuovere i visceri ministeriali, ci affrettiamo a pubblicare la seguente notificazione Prefettizia:

Il sottoscritto è lieto di notificare che S. E. il Ministro delle Finanze e del Tesoro, secondando le premure fattegli da questa Prefettura e dalla Deputazione Provinciale, ha concesso con ordinanza di ieri, 23 Luglio corr. N. 49651 una nuova e maggiore dilazione ai possessori di fondi soggetti a spese idrauliche, pel pagamento dei contributi scaduti a tutto il 1883. Per tali contributi, il residuo debito risultato alla fine di Giugno ultimo, delle quote di ambi i decenni scaduti a tutto il 1883, sarà diviso in dieci anni, con decorrenza dal prossimo 1885, e sarà riscosso, anno per anno, in due rate semestrali con scadenza nei mesi di Giugno e Dicembre.

Dalla locale Intendenza di Finanza sarà immediatamente provveduto pel ritiro dei ruoli in corso presso gli Esattori, e sui quali non deve più oltre proseguire la riscossione.

Ferrara 24 Luglio 1884

Il Prefetto
BIANCHI

Il Consiglio comunale sarà convocato per Martedì 29 e Giovedì 31 corr.

L'on. Grimaldi dirigeva ieri il seguente gentilissimo telegramma al nostro Sindaco:

« Giungo oggi Roma. Reputo mio « dovere rinnovarle espressioni miei « sentimenti profonda riconoscenza per « manifestazioni simpatia benevolenza « ricevute da lei e da cotesta nobile « cittadinanza ».

GRIMALDI

Funeralia. — Iersera come era stato preannunziato aveva luogo il trasporto funebre del compianto Canonico Cav. Antonelli. Apriva il corteo la Confraternita di S. Nicola da Tolentino, susseguivano la Banda comunale, il Collegio dei Beneficiati. I cordoni del carro erano tenuti da due Membri Capitolari, dal Consigliere capo di Prefettura, da due Assessori Municipali, e dai Membri della Deputazione di Storia patria e Commissione Conservatrice dei Monumenti e del Civico Bibliotecario.

Seguivano le varie rappresentanze: Ufficio Istruzione pubblica; Biblioteca, Ginnasio comunale, Professori del Seminario, Società Pedagogica, Museo Archeologico, Consiglio Notarile, Arcispedale S. Anna, Commissione sulle iscrizioni lapidarie, Società S. Vincenzo dei Paoli ecc. Lungo il tragitto per Via Terranuova, Corso Giovecca e Via Palestro il sontuoso corteo a stento aprivasi il varco tra l'immensa folla accorsa a dare l'ultimo tributo di compianto all'illustre concittadino. Nel tempio della Certosa pronunciava opportuno discorso il dott. Aldo Gennari Bibliotecario, ricordando le qualità di mente e di cuore del trapassato e intrattenendosi principalmente sulle opere del compianto Monsignore. Anche il dott. Girolamo Azzolini ebbe parole per l'estinto, inviandogli l'estremo vale.

E qui esprimiamo il desiderio di molti autorevoli concittadini che cioè il patrio municipio, a somiglianza di quanto ha fatto per gli altri suoi uomini illustri, voglia ricordare, con iscrizione lapidaria sull'umile casetta dell'illustre Archeologo, che Ferrara non vien mai meno nel sentimento di venerazione ai suoi figli più insigni.

Manoscritti ed autografi. — Abbiamo la certezza che la ricca serie di manoscritti ed autografi, posseduta dal compianto cav. mons. Antonelli, andrà ad aumentare la civica Biblioteca. Il signor conte Revedin ha cedute le sue ragioni di credito per una rilevante somma verso monsignore, ed inscritte sui predetti autografi e manoscritti, al nostro Municipio; il quale vorrà, se occorre, fare qualche sacrificio per assicurarsi il completo acquisto di così preziosa raccolta. Siano intanto rese grazie al generoso patrizio.

Conferenza — Domenica alle 1 p. il prof. cav. Rinaldo Turri terrà nell'aula del Consiglio Comunale una conferenza sul tema: « Cosa si può fare in tempo di colèra ».

Ladroneria. — In Copparo, mediante rottura del muro, ladri finora sconosciuti penetrarono nella cantina del possidente Balbi Antonio, rubandovi generi di salsamentaria pel denunciato complessivo valore di L. 477 circa.

Teatro delle Châlet. — Poca gente e svogliata nelle ultime due sere alla *Carampana dell' eremitaggio*. Applausi però ce ne sono sempre e meritati per gli artisti, e ier sera dei battimani accompagnati da qualche presente di valore fioccarono all'indirizzo del tenore Locatelli che cantò egregiamente la Romanza dell' *Esmeralda*.

È allo studio la *Marta*, poi si darà *Il Birraio di Preston*. Ottima scelta questa seconda opera, ma non così possiamo dire della prima, per quanto sia essa pure un' opera assai bella e simpatica. Nella *Marta* gran parte dell'effetto è riposta nell'istromentazione fine e delicatissima, che in un luogo aperto non potrà mai emergere per quanta valentia possedano il Direttore e i professori di una limitata orchestra. E questa osservazione facciamo non per atteggiarci — il ciel ne scampi — a censori, ma nel vivo desiderio che gli spettacoli in questo ritrovo tanto geniale siano tali da mantenere costante ed inalterato il favore e il concorso del pubblico.

Per questa sera intanto è annunziato un nuovo ed interessante spettacolo: la rinomata illusionista Olga Orloff che eseguisce l'arte della prestidigitazione senza apparecchi di sorta secondo il sistema del celebre Hermann, darà una straordinaria rappresentazione. Dello svariato ed attraente programma fa parte l'esperimento di assoluta novità:

LA MANO NERA.

Nessuno si spaventi e meno degli altri l'autorità politica. È un innocente quanto divertente esperimento per il quale la signorina Orloff non avrà mai la stretta orribile della garotta.

Il successo riportato dappertutto ove la signora Orloff si produsse, ci sono caparra di quello che otterrà stassera.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione.

VARIA

Ha uccise la moglie. — Presso Fivizzano, un marito ha ucciso a calci la giovane sposa, perchè questa lo sorprese in adulterio con la suocera, ossia la madre di lei.

Un carabiniere. — Il carabiniere Giampaoli si suicidò a Velletri. Era buono, come uomo e come soldato. Prima di attentare ai suoi giorni spedì alla madre otto lire, tutto ciò che aveva in tasca.

L'onore di un bersagliuolo. — Un giovane di trent'anni, accusato dinnanzi alle assise di Napoli, di rapina, prese la parola per persuadere il Presidente, che si trattava di un furto di destrezza e non di rapina. Il presidente domandò una prova della sua pretesa abilità, e prima ancora, che avesse finito la frase, l'accusato innanzi alla Corte d'Assisie, al pubblico e alle guardie aveva involato l'orologio ad un delegato di questura.

Il suo onore fu salvo. Egli fu condannato a tre anni carcere per furto di di distrezza.

Un pazzo. — Un carabiniere a Caprani, in Sicilia, certo De Matteis improvvisamente impazzito sparò contro il proprio brigadiere senza colpirlo, poi ferì una donna che è morente, una bambina, ed uccise un massaro.

Giunto alla piazza del paese tirò degli altri colpi, ma i passanti si armarono per arrestarlo. Quando si vide senza scampo, il forsennato si tirò un colpo di rivoltella al capo e morì sul colpo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 8 c
Alt. med. mm. 759 62	» mass.ª 32°, 1 c
al liv. del mare 761,57	» media 23°, 7 c
Umidità media: 45°, 7	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

25 Luglio — Temp. minima 20° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Luglio ore 12 min. 9 sec. 35.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Tolone 24 — Dal 22 al 23: decessi 38.

Marsiglia 24, ore 9 35 ant. — Da Iersera: 10 decessi.

Marsiglia 24, ore 11 45 ant. — Dalle 9 di stamane: 6 decessi.

Tolone 24, ore 10 ant. — Da iersera: 20 decessi.

Arles 24, ore 3 40 pom. — Vi furono 7 decessi. Stamane 11 cholerosi trovavansi all'ospedale.

Il tempo è burrascoso.

Roma 24 — *Bruxelles* 23 — La Camera elesse Thibaut presidente.

Corogna 23 — I passeggieri e gli equipaggi dei piroscafi *Gijon* e *Laxham* rifugiaronsi su tre imbarcazioni; 56 montanti una scialuppa sono giunti a Corogna.

Ignorasi la sorte delle altre due portanti 94 passeggieri.

Il vapore inglese *Huelvaspure* si è perduto presso Corogna. L'equipaggio si è salvato.

Smirne 23 — Sono arrivati il *Duilio* e la *Maria Pia*: a bordo tutti stanno bene.

Bruxelles 23 — Il Senato nominò Anèthan presidente.

Cairo 23 — Un dispaccio del Mudir di Dongola annunzia che battè 5000 insorti presso Delliab.

Messina 23 — Il fuoco è cessato. il tempio di S. Francesco è distrutto; il palazzo dell' intendenza è illeso.

Parigi 24 — Davricourt, attualmente ad Aja, fu nominato primo segretario d'ambasciata al Quirinale.

Londra 24 — Assicurasi che la conferenza discuterà oggi le controproposte di Blignières, essendo le proposte inglesi effettivamente respinte.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 24. — Nella conferenza Waddington presentò le proposte Francesi; Childers presentò nuove proposte Inglesi. La Conferenza comincia Lunedì la discussione.

Marsiglia 24. — (8,25 pom) Nelle ultime ventiquattro ore quarantotto decessi.

Parigi 24. — (Senato) Discutendosi il progetto di revisione, Wallon, Leon Say e Iules Simon lo combattono come vago e inopportuno e pericoloso. Say dichiarava che voterà il progetto della commissione se il gabinetto impegnerassi di sostenerlo alla Camera.

Parigi 24. — Grevy è partito per recarsi nel Iura. Da stamane a Tolone quattro decessi. Un dispaccio del ministro della marina annuncia un notevole miglioramento a Tolone.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)